

Best seller Presentato oggi «Scusa ma ti chiamo amore»: protagonisti una ragazza di 17 anni e un uomo che ne ha 20 di più

# Niki e Alex, una passione «frullata»

Ricordi, strade, piazze e itinerari romani nel nuovo libro di Federico Moccia

«Io? Sono un piccolo sottomarino nascosto, che naviga sull'asfalto e capta storie, visi, personaggi». L'autodefinizione è di Federico Moccia, autore del nuovissimo «Scusa ma ti chiamo amore» (Rizzoli), che arriva dopo i vendutissimi, nonché «cultissimi» per le adolescenti «Tre metri sopra il cielo» e «Io voglio di te». Il nuovo libro racconta l'amore fra la diciassettenne Niki, «bella, spiritosa e intelligente» e Alex, 37 anni, pubblicitario in crisi sentimentale.

## Come è nata questa nuova storia?

«Un po' come tutte le altre: un giorno in via del Corso ho visto una ragazza giovanissima e molto carina, impegnata in una lunga conversazione al cellulare, credo con la madre. Dopo un po' si è incontrata con il suo ragazzo, che aveva l'età del mio Alex, più o meno».

## E da lì ha tratto l'ispirazione...

«Sì, ho iniziato a pensare alla loro storia, a chiedermi come sarebbe andata a finire».

**Con oltre 600 pagine di romanzo, che le ragazze leggono già avidamente. Ma come mai nei suoi libri si parla sempre di adolescenti?**

«Mah, stavolta direi che si tratta di uno spaccato di più generazioni. Intorno a Niki e Alex ci sono genitori, fratelli, amici: hanno età diverse, si confrontano e si scontrano. Ma volevo sottolineare che le persone vanno prese per come sono, non per i dati anagrafici».

## Come vivono i due protagonisti la loro storia?

«Certamente è Niki la più seria e matura. Lui è ancora un ragazzo, nonostante l'età».

## Vittima del giovanilismo imperante?

«Sì, quando ero piccolo io un uomo o una donna sui 40 anni erano adulti, in tutto, dagli stili di vita agli abiti. Oggi invece le madri si vestono come le figlie adolescenti, i padri sono più ragazzini dei figli».

## Il libro ha qualcosa di autobiografico?

«Mia madre che fino a che non mi sono sposato, poco tempo fa, mi chiedeva sempre quando mi sarei sistemato e le avrei dato dei nipotini... Mi sentivo una specie di Bridget Jones al maschile».

## Alex le assomiglia?

«Sì e no. Anche lui vorrebbe un amore importante, una famiglia, ma non sa con chi realizzarla, perché ha appena rotto con la sua fidanzata storica. Ma la storia con Niki potrebbe portarlo lontano, chissà».

**I luoghi del nuovo libro sono un po' quelli di sempre. Sono anche i suoi?**

«Certo: da Roma nord a Prati, a via del Corso, lungotevere, via della Conciliazione. I giri che amo fare in motorino, "annusando" storie e volti».

## Sono luoghi anche un po' «generazionali»?

«Sì, ci sono i ristoranti siciliani e l'osteria in corso Vittorio dove amano ritrovarsi Alex e i suoi coetanei, oltre ai frullati di Pascucci a largo Argentina e le pizzerie dei più giovani. Due mondi a confronto nella stessa città».

## Avrebbe scritto una storia con una lei più anziana?

«Sì, ma ci aveva già pensato Muccino, sarei arrivato tardi...».

Ester Palma

